



Piazza del Popolo

Viola, rossa bianca e verde I colori di chi vuole cambiare

Le tante voci di piazza del Popolo: non è l'Unione ma tornano i partiti e l'opposizione è schierata

La piazza

MARIA ZEGARELLI

ROMA
mzegarelli@unita.it

È viola, è rossa, è bianca, è arancione, è verde. Raccontare questa piazza vuol dire parlare del popolo viola, dei democratici, dei dipietristi, dei socialisti, della sinistra e della società civile, di tutti quelli che non votano Pdl e Lega, che ti dicono che non ne possono più delle regole infrante, cambiate in corsa, plasmate come pongo tra le mani dei bambini. Se ci parli ti anticipano quello che leggeranno oggi sui quotidiani «di regime», come li definiscono, o che vedranno stasera in

tv sui tiggì «dei Fede e dei Minzolini». «Diranno che eravamo quattro gatti, che seminiamo odio, che siamo contro la democrazia, strumentalizzati».

È la piazza convocata dai partiti di opposizione che dopo tanto tempo si ridanno appuntamento insieme, tranne l'Udc di Casini, «ma fa niente ce n'era bisogno, c'era bisogno di essere qui di nuovo insieme a dirci che non bisogna smettere di credere che sia possibile cambiare le cose, tornare ad essere un paese normale», dice la signora Anna, arrivata da Firenze, mentre Nichi Vendola parla e infiamma la piazza. Là, sotto il palco, Massimo D'Alema e Paolo Ferrero si salutano, Armando Cossutta stringe mani, Walter Veltroni arriva con le figlie e premette «non



ROCCO CARLOMAGNO
FREELANCE

Il sedicente freelance aggredito da La Russa era in piazza. Ha tentato di entrare nell'area palco



EMANUELE E SILVIA
LUI INSEGNANTE, LEI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Quando andiamo all'estero ci sentiamo in imbarazzo. Definiscono il premier un burlone



GIULIO PICA, 45 ANNI
SOCIOLOGO

È ora di svegliarci, non c'è ancora abbastanza indignazione. Per fortuna le istituzioni sono salde



MARIKA VELLEI, 21 ANNI
STUDENTESSA DI INGEGNERIA

A volte fatico ad essere ottimista. Il potere mediatico del premier offusca la lucidità delle persone